



## IL FOGLIO

quotidiano

# Ghirri nobilitava il marginale, Listri rialza il decaduto

Uno ha trovato la bellezza dove nessuno la voleva guardare, l'altro dove nessuno la può guardare

di **Camillo Langone** 📅 16 APR 26

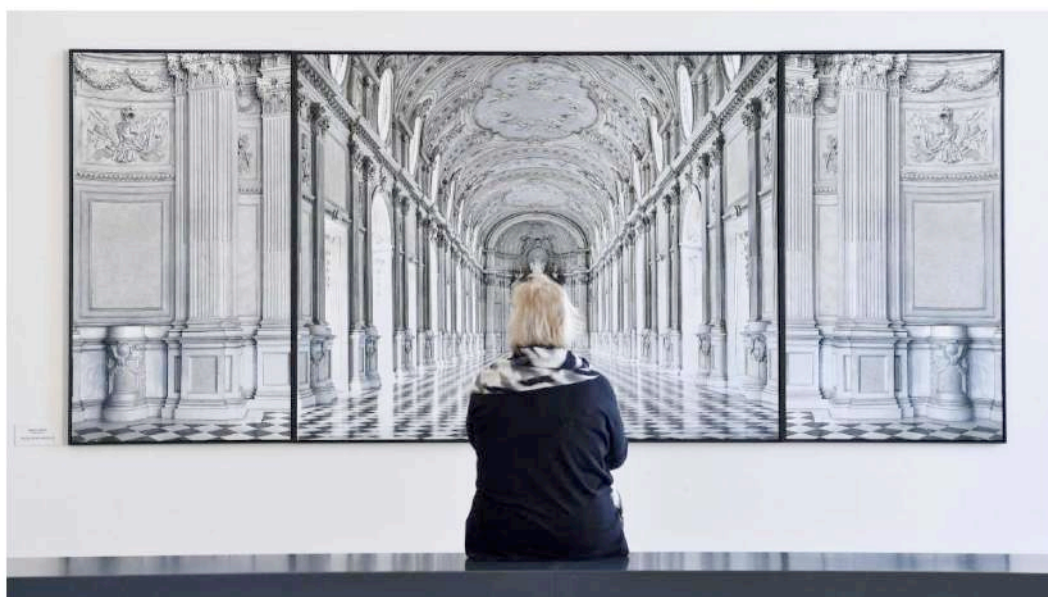


Foto LaPresse

Foto listriane in terra ghirriana. Cosa ci fa una mostra di **Massimo Listri**, sommo fotografo di interni monumentali, nella Bassa Padana di campi e capannoni? **Cosa ci fa Massimo Listri in persona, col suo corteggio di collezionisti e nobildonne, a Viadana?** Di certo non è venuto soltanto per farsi trascinare da me fino alla limitrofa e mia Casalmaggiore nel cui territorio, all'Osteria Valle persa fra i canali, mangeremo i blisgòn, vernacolari tortelli di zucca... Mentre bevo lambrusco

mantovano rifletto su questa mostra, “**Grand Tour d’Italie**”, aperta fino al 31 maggio nel museo viadanese. Listri e Ghirri sembrerebbero agli antipodi, eppure sono entrambi inventori di bellezza. Intendendo l’invenzione non come creazione bensì, secondo l’etimo, come ritrovamento. **Ghirri ha trovato bellezza dove nessuno la voleva guardare, Listri dove nessuno la può guardare:** le sue foto che preferisco riguardano palazzi aristocratici gelosamente serrati. Ghirri nobilitava il marginale, il banale, Listri rialza il decaduto, il dimenticato: tutti e due dediti al risarcimento, alla redenzione. Poi com’è ovvio emergono le peculiarità: Massimo Listri, esteta aristotelico, occhio ordinante, sconfigge il tempo a colpi di simmetria (si vedano in particolare “Palazzo Butera, Palermo” e “Palazzo Maddaloni, Napoli”).